

Altro che tagli, alle forze dell'ordine serve una ristrutturazione drastica

Roma. Risparmiare sulle forze dell'ordine? Non solo con la revisione della spesa, ma attuando il piano, nel cassetto da anni, di accorpate **Polizia** e Carabinieri? O razionalizzare almeno le forze speciali, visto che perfino la Guardia di Finanza dispone di reparti antisommossa? Secondo **Alessandro Pansa, capo della Polizia**, i suoi uomini hanno già dato: "Prevediamo un 2014 con nessun taglio e, anzi, un aumento di risorse", ha detto ieri. Eppure il commissario Carlo Cottarelli il problema lo ha posto, chiedendo cautamente al **Viminale** sinergie per 800 milioni l'anno prossimo, e 1,7 miliardi nel 2016. In effetti sul tavolo del **ministro dell'Interno Angelino Alfano** c'è il progetto di chiudere 300 presidi di **Polizia** ferroviaria, postale, stradale, alcuni commissariati e 50 squadre nautiche. Anche i Carabinieri, che dipendono dalla Difesa, sostengono di essere al lavoro con le forbici. Il comandante generale Leonardo Gallitelli ipotizza la chiusura di 17 stazioni e sette compagnie. Ma si tratta di un lifting, non di una riforma strutturale, e stavolta i primi a dirlo sono i sindacati, in passato contrari a qualsiasi intervento. Come il **Sap**, Sindacato autonomo di **polizia**: "Servono scelte coraggiose. Almeno l'integrazione tra **Polizia** e Carabinieri, che poi assorbono gli altri corpi, Finanza, Forestale e Penitenziaria. Una direzione unitaria al **Viminale**, sale operative comuni e centrale unica degli acquisti. Risparmieremo due miliardi l'anno". L'Italia ha oggi 95 mila agenti di Ps, 105 mila carabinieri, 60 mila finanziari: 260 mila che nel giro di due anni dovranno ridursi di 20 mila unità.

Nel marzo 2013, con il governo di Mario Monti, un'analisi della spesa fu presentata dal ministro dei Rapporti con il Parlamento Piero Giarda. Ne risultano 6,7 miliardi nel 2011 per l'Arma dei carabinieri e 7,2 per la **Polizia**, compresi i corpi specializzati della stradale, postale, ferroviaria e di frontiera. Il rapporto, ricco di analisi, equazioni, conclusioni, non prende però in esame né la Guardia di Finanza né la Forestale. Però individua una contraddizione generale: "Le spese per la sicurezza di **Polizia** e Carabinieri sono più alte nei territori a maggiore pericolosità. Ma poi una frazione elevata della variabilità nella spesa per abi-

tante nelle diverse province o regioni non trova spiegazione statistica. Non è riconducibile né a fattori di costo né di domanda o fabbisogno". Insomma Giarda non trovò spiegazioni plausibili. E neppure Luisa Giuriato, della Sapienza di Roma, che analizzò i tre corpi specializzati, riuscì a spiegarsi per esempio come mai la **Polizia** di frontiera

spendesse per immobili, utenze e pulizia a Massa, Lecce, Oristano, Cosenza e Ravenna, senza un solo agente; mentre Parma indicava un milione di spese di personale, sempre senza alcun poliziotto di frontiera. Né perché per la Stradale la spesa per affitto di immobili fosse a Crotone di 45 mila euro per agente, contro la media nazionale di 2.500. Il minuzioso rapporto Giarda però ha voluto girato alla larga dal

problema principale. "E cioè - dice Alessandro Maran, senatore di Scelta civica - che in Italia abbiamo sei corpi di **polizia**, mentre tutti i paesi Ocse e dell'Unione europea ne hanno sostanzialmente due: per il controllo del territorio e per la lotta alla grande criminalità. E se parliamo di benchmark europei, con i corpi municipali e provinciali arriviamo al maggiore numero di addetti in rapporto alla popolazione, spendendo il 30 per cento in più della Germania". Maran ha presentato un emendamento alla legge di stabilità 2014, sotto il governo di Enrico Letta, assieme ai colleghi Linda Lanzilotta e Luigi Marino. Oggi, come allora, Maran pensa che "se vogliamo stare in Europa e essere 'più europei' non abbiamo bisogno della solita retorica e neanche di ripetere a noi stessi che siamo una eccezione, perché è soltanto un modo per mantenere lo status quo. Semmai facciamo eccezione perché colpevolmente non ci siamo mai adeguati agli standard d'efficienza comuni agli altri paesi partner". Eppure delle riforme significative all'estero sono state fatte. La Francia ha la Police nationale nei centri maggiori e la Gendarmerie nelle zone extraurbane. In Gran Bretagna ci sono l'Ispettorato di Sua Maestà per l'Inghilterra e il Gales (a Londra è Scotland Yard) e l'Home Office per il crimine organizzato. Oppure in Germania c'è la **Polizia** federale di frontiera, una **Polizia** federale contro la grande criminalità (45 mila uomini in tutto) e forze territoriali dipendenti dai land. Insomma, quanto basta.

